

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
	Rubrica SIP			
	Notizieoggi.com	29/05/2020	<i>COVID-19, L'ALLARME DEGLI PNEUMOLOGI: DANNI POLMONARI GRAVI PER 3 GUARITI SU 10</i>	2
	Focustech.it	28/05/2020	<i>COVID-19, I PAZIENTI GUARITI POTREBBERO AVERE PROBLEMI RESPIRATORI CRONICI</i>	5
	Ilmeteo.it	28/05/2020	<i>CORONAVIRUS: GUARITI, IL 30% AVRA' UN DANNO IRREVERSIBILE AI POLMONI. ECCO PERCHE' SECONDO GLI ESPER</i>	7
	Repubblica.it	28/05/2020	<i>POLVERE DI STAMINALI CONTRO COVID</i>	9
	Seietrenta.com	28/05/2020	<i>CORONAVIRUS, DANNI IRREVERSIBILI AI POLMONI PER IL 30% DEI GUARITI</i>	12
	Stadio24.com	28/05/2020	<i>COVID-19: POLMONI A RISCHIO ANCHE DOPO GUARIGIONE?</i>	14
	Stranotizie.it	28/05/2020	<i>POLVERE DI STAMINALI CONTRO COVID</i>	16



Home > Rai News > Covid-19, l'allarme degli pneumologi: danni polmonari gravi per 3 guariti su 10

Rai News Rai News - Salute Salute

Covid-19, l'allarme degli pneumologi: danni polmonari gravi per 3 guariti su 10

29 Maggio 2020

0

Condividi su Facebook Tweet su Twitter G+ Pinterest



SEGUICI

f 9,795 Fans MI PIACE

G+ 1,559 Follower SEGUI

Instagram 8,263 Follower SEGUI

Twitter 1,397 Follower SEGUI

POPOLARE

Apple e Google collaboreranno per tracciare i contagi da coronavirus
21 Maggio 2020

Coronavirus: a Camerino torna mercato da 2 maggio
2 Maggio 2020

Ducati, estesa di tre mesi la garanzia per sue moto
9 Maggio 2020

Giustizia, Bonafede: "Su nomina capo Dap nessun condizionamento"
17 Maggio 2020

Carica altro

RACCOMANDATA

Adnkronos
Coronavirus: Cassa commercialisti, nuove misure per iscritti in stato necessità

Adnkronos
SpinUp, academy digital economy al Sud contro la fuga dei cervelli

Condividi

26 maggio 2020 Guariti da coronavirus, ma dopo? Ce lo porteremo dietro a lungo non soltanto perché non c'è ancora un vaccino ma perché, secondo gli esperti, l'infezione da Covid potrebbe lasciare strascichi a lungo termine sulla funzionalità respiratoria e talvolta comprometterla in modo irreversibile, soprattutto nei pazienti usciti dalla terapia intensiva. È il preoccupante scenario che arriva oggi dal convegno digitale della [Società Italiana di Pneumologia](#), durante il quale sono stati messi a confronto i primi dati di follow-up raccolti nel nostro Paese e dai medici cinesi con gli esiti di pazienti colpiti da SARS nel 2003.

Da questo confronto emerge chiaramente che l'infezione polmonare da coronavirus può lasciare un'eredità cronica sulla funzionalità respiratoria: si stima che in media in un adulto possano servire da 6 a 12 mesi per il recupero funzionale, che per alcuni però potrebbe non essere completo. Dopo la polmonite da Covid-19 potrebbero perciò essere frequenti alterazioni permanenti della funzione respiratoria ma soprattutto segni diffusi di fibrosi polmonare: il tessuto respiratorio colpito dall'infezione perde le proprie caratteristiche e la propria struttura normale, diventando rigido e poco funzionale, comportando sintomi cronici e necessità, in alcuni pazienti, di ossigenoterapia domiciliare.

La fibrosi polmonare potrebbe diventare perciò il pericolo di domani per molti sopravvissuti a Covid-19 e rendere necessario sperimentare nuovi approcci terapeutici come i trattamenti con cellule staminali mesenchimali. "Non abbiamo al momento dati certi sulle conseguenze a lungo termine da polmonite da Covid-19, è trascorso ancora troppo poco tempo dall'inizio dell'epidemia a Wuhan, dove tutto è cominciato. Tuttavia le prime osservazioni rispecchiano da vicino i risultati di studi di follow-up realizzati in Cina a seguito della polmonite da SARS del 2003, molto simile a quella da Covid-19, confermando il sospetto che anche Covid-19 possa comportare danni polmonari che non scompaiono alla risoluzione della polmonite", spiega Luca Richeldi, membro del Comitato Tecnico e Scientifico, presidente della [Società Italiana di Pneumologia \(SIP\)](#) e Direttore del Dipartimento di Pneumologia, al Policlinico "Gemelli" di Roma.

"In molti pazienti Covid-19 che sono stati ricoverati o intubati osserviamo dopo la dimissione difficoltà respiratorie che potrebbero protrarsi per molti mesi dopo la risoluzione dell'infezione e i dati raccolti in passato sui pazienti con SARS mostrano che i sopravvissuti alla SARS a sei mesi di distanza avevano ancora anomalie polmonari ben visibili alle radiografie toraciche e alterazioni restrittive della funzionalità respiratoria, come una minor capacità respiratoria, un minor volume polmonare, una scarsa forza dei muscoli respiratori e soprattutto una minor resistenza allo sforzo, con una diminuzione netta della distanza percorsa in sei minuti di cammino. Ma, soprattutto – precisa Richeldi – il 30% dei pazienti guariti mostrava segni diffusi di fibrosi polmonare, cioè grosse cicatrici sul polmone con una compromissione respiratoria irreversibile: in pratica potevano sorgere problemi respiratori anche dopo una semplice passeggiata". "Questi problemi si sono verificati anche in pazienti giovani, con un'incidenza variabile dal 30 fino al 75% dei casi valutati – interviene Angelo Corsico, Direttore della Pneumologia della Fondazione IRCCS Policlinico San Matteo e Ordinario di Pneumologia all'Università di Pavia – E i primi dati riferiti dai medici cinesi su Covid-19 e i nostri primi dati osservazionali, parlano di molti pazienti sopravvissuti nei quali viene diagnosticata proprio una fibrosi polmonare, ovvero una situazione in cui parti di tessuto dell'organo sono sostituite da tessuto cicatriziale non



Fase2, Raggi:



WhatsApp cambia per fermare fake news, ecco la novità



più funzionale". Gli esperti temono perciò che la fibrosi polmonare possa rappresentare il pericolo di domani e per questo richiamano l'attenzione alla necessità di specifici ambulatori dedicati al follow-up dei pazienti che sono stati ricoverati, specialmente i più gravi e gli anziani più fragili, che potrebbero necessitare di un trattamento attivo farmacologico e di percorsi riabilitativi dedicati. "Reliquati polmonari purtroppo ci sono per questo avremo una nuova categoria di pazienti con cicatrici fibrotiche a livello polmonare da Covid con insufficienza respiratoria, che rappresenterà certamente un nuovo problema sanitario" sottolinea Richeldi. "A Pavia un ambulatorio post-Covid, dedicato ai pazienti dimessi dalla Fondazione IRCCS Policlinico San Matteo, è già attivo dal 27 aprile scorso – aggiunge Corsico – i pazienti vengono sottoposti a esame radiografico del torace, prove di funzionalità respiratoria, test del cammino di 6 minuti, ecografia toracica e cardiaca e, se necessario, a TAC toracica per indagare la presenza di una pneumopatia interstiziale diffusa o di una embolia polmonare. I dati preliminari sembrano confermare le prime osservazioni cinesi su Covid-19: diversi pazienti dimessi, purtroppo, presentano ancora insufficienza respiratoria cronica, esiti fibrotici e bolle distrofiche. È quindi necessario seguirli con attenzione e soprattutto inserirli in adeguati programmi di riabilitazione polmonare".

[**Fonte articolo:** [Rai News](#)]

Post Views: 2

CONDIVIDI



Mi piace 0

Tweet

Articolo precedente

C'è sempre un referendum da recuperare

Prossimo articolo

Il caso Patrizia Baffi, spiegato

Articoli correlati

Di più dello stesso autore



Attualità

Nomine enti pubblici, accordo su rinnovo vertici



Attualità

Motogp, rinviati Mugello e Barcellona, prima data utile per via a stagione è 21 giugno in Germania



Attualità

Coronavirus. Formula 1, lettera ai tifosi: "Pianifichiamo Mondiale 2020, ora priorità è la salute"



LASCIA UN COMMENTO

Commento:

Home > News > Covid-19, i pazienti guariti potrebbero avere problemi respiratori cronici

News Scienza

Covid-19, i pazienti guariti potrebbero avere problemi respiratori cronici

Almeno il 30% dei guariti potrebbe riportare gravi problemi respiratori cronici.

Da **Annalisa Tellini** - 28 Maggio 2020

Mi piace 0



Un nuovo scenario preoccupante arriva dal convegno della **Società Italiana di Pneumologia**. Dopo aver contratto il **Covid-19**, il 30% dei pazienti guariti potrebbero **avere problemi respiratori cronici**. Le cicatrici lasciate nei **polmoni** dal virus potrebbero compromettere l'organo e **costituire future complicazioni**.

Dunque si tratta di una nuova emergenza sanitaria e bisognerà prendere seri provvedimenti e **rafforzare le pneumologie in tutti gli ospedali**. Così ha riportato Luca Richeldi, direttore di Pneumologia del Gemelli di Roma.



Come riduce i polmoni il Covid-19?

In molti pazienti, affetti da Covid-19, in seguito guariti è stata rilevata **una grave insufficienza respiratoria** che si è prolungata **per circa sei mesi**. Oltre il 30% dei pazienti esaminati mostrava **una fibrosi polmonare ben evidente**, ossia cicatrici polmonari che compromettevano la capacità respiratoria **dopo il minimo sforzo**.

Questi sintomi si sono riscontrati non solo su persone anziane, ma anche **sui più giovani**. Questi ultimi sono circa il 75% dei pazienti esaminati. Confrontando i primi dati dai medici cinesi coi nostri, è stato messo in evidenza **l'esistenza della fibrosi polmonare**.

Gli esperti presumono che proprio la fibrosi polmonare **diventerà una malattia consequenziale del Covid-19**. Per questo raccomandano la massima attenzione e **la necessità di ambulatori specializzati** e percorsi riabilitativi per pazienti che hanno contratto il virus. Gli anziani sono coloro che sono maggiormente a rischio e potrebbero avere **bisogno di assumere farmaci specifici**.

Un ambulatorio di questo tipo è già aperto dal 27 aprile a Pavia, per i pazienti dimessi dall'ospedale San Matteo. Questi ultimi vengono **sottoposti a diversi esami tra cui un esame radiografico**, prove respiratorie e se necessario una tac toracica, per indagare se esistono tracce di **un embolia polmonare**. I dati rilevati mostrano quindi una grave insufficienza respiratoria che può **diventare cronica**. Si consiglia di inserire i pazienti che soffrono di questa patologia in appositi **programmi di riabilitazione**.

Home Previsioni Situazione Video **News** Viabilità Neve Venti e Mari Terremoto Mappe Mobile Social Business Contatti

Notizie Italia Meteo Attualità Clima/Ambiente Meteorologia e Scienza Terremoti Paesaggi e Curiosità Astronomia Meteo Sport Meteo Storico Curiosità

 Cerca località... 




CORONAVIRUS: ecco QUALI sono le DUE REGIONI a più ALTO RISCHIO CONTAGIO


CORONAVIRUS: da GIUGNO MASCHERINE e DISTANZE NON serviranno PIU'? Ecco il


CORONAVIRUS Italia: Ultimo Bollettino, EPIDEMIA quasi azzerata! -360


CORONAVIRUS: 3 Giugno, NO agli SPOSTAMENTI tra REGIONI! MACIGNO da

CORONAVIRUS: GUARITI, il 30% avrà un DANNO IRREVERSIBILE ai POLMONI. Ecc

 Mi piace 

[News](#) / [Meteo](#) / [Italia](#)

CORONAVIRUS: GUARITI, il 30% avrà un DANNO IRREVERSIBILE ai POLMONI. Ecco Perché Secondo gli ESPERTI



Articolo del 28/05/2020

ore 20:20

di [Team iLMeteo.it](#) Meteorologi e Tecnici



30% dei guariti al COVID avrà DANNI ai POLMONI

E' di qualche ora fa la scoperta che dopo l'infezione da COVID-19 i **polmoni** dei pazienti (ormai guariti) **sono a rischio per almeno 6 mesi ed il 30% dei guariti avrà problemi respiratori cronici**. A rendere noto questo preoccupante scenario è la Società Italiana di [Pneumologia](#). In breve, la cicatrice lasciata sul polmone **dall'infezione da CORONAVIRUS** può comportare un serio danno respiratorio. Alla luce di questo quindi, è facile immaginare un potenziamento dei reparti di pneumologia nei prossimi mesi per far fronte ad un nuovo e possibile aumento dei ricoveri, **non per la positività al COVID-19 ma per gli effetti** che esso avrà provocato sul 30% di coloro che sono stati affetti.

VIDEO PREVISIONI METEO

METEO VIA E-MAIL

Ricevi **Gratis** ogni giorno via e-mail le nostre previsioni!

Dichiaro di aver letto e accettato l'[Informativa Privacy](#)

[Iscriviti alla Newsletter](#)

Ricordiamo che le **conseguenze legate al prolungato allettamento**, le patologie pregresse di cui spesso i pazienti che si sono aggravati soffrono, rendono la **riabilitazione motoria e respiratoria** indispensabile. **"In molti pazienti** Covid-19 che sono stati ricoverati o intubati **osserviamo dopo la dimissione difficoltà respiratorie** che potrebbero protrarsi per molti mesi dopo la risoluzione dell'infezione e i dati raccolti in passato sui pazienti con **SARS** mostrano che i sopravvissuti alla SARS a sei mesi di distanza avevano ancora anomalie polmonari ben visibili alle radiografie toraciche e alterazioni restrittive della funzionalità respiratoria, come una minor capacità respiratoria, un minor volume polmonare, **una scarsa forza dei muscoli respiratori e soprattutto una minor resistenza allo sforzo**, con una diminuzione netta della distanza percorsa in sei minuti di cammino. Ma, soprattutto, precisa **Richeldi membro del Comitato Tecnico Scientifico**, **il 30% dei pazienti guariti mostrava segni diffusi** di fibrosi polmonare, cioè grosse cicatrici sul polmone con una compromissione respiratoria irreversibile: in pratica potevano sorgere problemi respiratori anche dopo una semplice passeggiata".

E i problemi potrebbero non fermarsi qui. Agli aspetti fisici si aggiungono quelli emotivi come **disorientamento** e la **perdita di olfatto e gusto** che possono perdurare nel tempo. Secondo uno studio i lunghi periodi trascorsi in terapia intensiva possono aumentare il **rischio di delirio, agitazione e confusione** e conseguenti problemi di **salute mentale**, anche se non è chiaro, conclude lo studio, se l'attuale pandemia potrà influenzare a lungo termine la salute mentale dei pazienti più gravi.

Metti "mi piace" alla nostra pagina [Facebook!](#)

Condividi la notizia



Medicina E Ricerca

HOME

ALIMENTAZIONE E FITNESS

MEDICINA E RICERCA

SALUTE SENO

ONCOLINE

Polvere di staminali contro Covid



L'idea italiana per i danni polmonari approda su Cells. Stemnet: non c'è certezza sulla validità dell'approccio, ma su pazienti gravissimi vale la pensa di usarla

ABBONATI A **Rep.**

28 maggio 2020

Il secretoma, ovvero quel mix di proteine prodotto dalle cellule staminali mesenchimali, potrebbe diventare un farmaco contro i danni al polmone da Covid-19, grazie a una nuova tecnologia che lo trasforma in polvere liofilizzata, messa a punto dal Dipartimento di Scienze del Farmaco dell'Università di Pavia e appena pubblicata su *Cells*. Oggi esistono già prototipi di soluzioni iniettabili e inalabili ma la soluzione in polvere frutto della ricerca italiana, se gli studi clinici confermeranno l'efficacia del secretoma, potrà consentire una produzione "low cost" su larga scala. Una possibile frontiera, rivelata al convegno digitale organizzato dalla Società italiana di Pneumologia (Sip), con Stemnet, Federazione delle Associazioni di ricerca delle cellule staminali e il Gruppo Italiano Staminali Mesenchimali (Gism).

Il 'secretoma' è un cocktail di proteine, lipidi, materiale genetico, citochine, fattori di crescita, chemochine e vescicole extracellulari che, nel loro complesso, mostrano effetti antinfiammatori, rigenerativi e anti-fibrotici che potrebbero contrastare i danni al polmone da Covid-19. Mentre le cellule staminali sono già classificate come un prodotto medicinale, il secretoma non è ancora un farmaco ma, se si confermasse sicuro ed efficace come le cellule staminali da cui deriva,

OGGI SU **Rep.***La strage silenziosa**Vittorio Colao: "Cento progetti per trasformare l'Italia in un Paese per giovani"**Arriva il bazooka dell'Europa: prestiti e aiuti per 750 miliardi**Conte va all'incasso. Ma con i tempi lunghi si riapre la partita Mes**Recovery Fund, un passo importante*

la Repubblica

ILMIOLIBRO

potrebbe diventarlo grazie al processo di trasformazione in polvere frutto della ricerca italiana, che lo rende utilizzabile per somministrazione inalatoria o iniettabile. Il vantaggio è che potrebbe essere prodotto su larga scala a costi accessibili e sarebbe più facilmente disponibile per un elevato numero di pazienti, anche nei paesi in via di sviluppo, dove non ci sono risorse e strutture idonee per la terapia cellulare.

“Il secretoma che stiamo studiando è prodotto dalle cellule staminali mesenchimali, che si trovano in vari tessuti fra cui midollo, grasso, cordone ombelicale e anche placenta – spiega Maria Luisa Torre, del Cell Delivery System Lab del Dipartimento di Scienze del Farmaco dell’Università di Pavia - l’Italia è in prima linea nell’impiego clinico di queste cellule nel Covid-19 perché possono avere un effetto terapeutico e una funzione rigenerativa sull’apparato respiratorio colpito da Covid, proprio attraverso il mix di sostanze che producono, un cocktail di citochine, chemochine, fattori di crescita, e vescicole”.

“Il secretoma può essere prodotto in laboratorio e, anche in assenza delle cellule, potrebbe regolare la risposta immunitaria e infiammatoria, stimolare i tessuti e ridurre la fibrosi polmonare che deriva dall’infezione - afferma Elia Bari, giovane ricercatore del Dipartimento di Scienze del Farmaco dell’Università di Pavia, ideatore della nuova tecnologia e autore dello studio pubblicato su *Cells* – con la tecnologia tutta italiana che abbiamo messo a punto è possibile anche trasformarlo in una polvere liofilizzata e confezionarlo in fiale come un farmaco. I prototipi di soluzioni iniettabili o inalabili esistono già – aggiunge Bari - ma se il secretoma diventasse farmaco potrebbe essere prodotto su larga scala a costi paragonabili a quelli dei tradizionali farmaci biologici e sarebbe più facilmente disponibile per molti pazienti anche nei Paesi in via di sviluppo dove la terapia cellulare non può essere usata per mancanza di risorse e strutture”.

Gli incoraggianti risultati preclinici e le evidenze di efficacia e sicurezza del secretoma e delle vescicole extracellulari hanno aperto la strada alle sperimentazioni cliniche, che stanno partendo in tutto il mondo reclutando pazienti per varie patologie. Due studi sono già attivi in Cina su volontari sani o con Covid-19, per valutarne sicurezza, nel primo caso, ed efficacia nel secondo e anche in Italia sono state avviate sperimentazioni sull’animale che si spera possano arrivare presto in clinica.

“Nonostante le ricerche siano ancora limitate, il secretoma sembrerebbe efficace e soprattutto sicuro: non si sono mai osservati effetti collaterali, anche a dosaggi elevati – riprende Torre – per esempio ha un basso rischio di indurre embolie dopo la somministrazione, non ha indotto la comparsa di tumori, e sembra essere immuno-privilegiato proprio come le cellule staminali da cui deriva. In altri termini, può essere impiegato anche un secretoma ottenuto da un soggetto non istocompatibile senza che si attivi una risposta immunitaria”.

Intanto StemNet, la Federazione delle Associazioni Ricerca sulle Cellule Staminali, si è dichiarata favorevole all’uso clinico di terapie cellulari contro Covid-19. “Non sono completamente chiariti i meccanismi di efficacia e non possiamo affermare con certezza la validità di questo approccio terapeutico, che sembra riconducibile alle attività antinfiammatorie e di protezione del danno ai tessuti – interviene Augusto Pessina, presidente di StemNet e membro del Centro di Ricerca Coordinata StaMeTec dell’Università di Milano – tuttavia, tenuto conto della notevole sicurezza delle cellule staminali/stromali mesenchimali e dei loro prodotti, secretoma e vescicole extracellulari, è auspicabile valutarne un uso clinico mirato in pazienti gravemente compromessi e a rischio della vita, seguendo necessariamente le attuali normative della sperimentazione clinica di fase I/II o all’interno di usi compassionevoli”.

UNA REDAZIONE AL SERVIZIO DI CHI AMA SCRIVERE

Metti le tue passioni in un libro: pubblicalo!

Promozioni | Servizi editoriali

Il tuo contributo è fondamentale per avere un'informazione di qualità. Sostieni il giornalismo di Repubblica.

ABBONATI A REP: 1 MESE A SOLO 1€

cellule staminali

© Riproduzione riservata

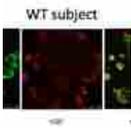
28 maggio 2020

ARTICOLI CORRELATI



Sperimentate con successo staminali su fegato neonati

DI SANDRO IANNACCONE



Un nuovo gel consente di creare organoidi adatti a uso umano



Scoperto il segreto del Ginkgo biloba, l'albero che non invecchia mai

DI SANDRO IANNACCONE

IL NETWORK

Espandi v

Fai di Repubblica la tua homepage Mappa del sito Redazione Scriveteci Per inviare foto e video Servizio Clienti Pubblicità Privacy Codice Etico e Best Practices

Divisione Stampa Nazionale - [GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.](#) - P.Iva 00906801006 - ISSN 2499-0817



il mio paese è handicappato

Seietrenta.com sostiene i progetti di Associazione PEBA Onlus

6:30.com

Progetti per un Paese senza più barriere architettoniche

HOME CATEGORIE NEWSLETTER CONTATTI

IN BREVE

CORONAVIRUS, DANNI IRREVERSIBILI AI POLMONI PER IL 30% DEI GUARITI

28 MAG 2020 POSTED BY GUALFRIDO GALIMBERTI



Chi è guarito dal coronavirus tira un sospiro di sollievo: con tutto quello che si è sentito, e anche con le conseguenze tragiche a cui abbiamo assistito in migliaia di casi, di sicuro si tratta di un bel successo. La Società Italiana di Pneumologia, però non lascia del tutto tranquilli: nei giorni scorsi, in occasione del convegno digitale che ha messo a confronto i primi dati italiani e quelli cinesi, è stato evidenziato che il coronavirus potrebbe causare problemi alla capacità respiratoria, anche in modo permanente, con particolare riferimento a tutti coloro che sono stati in terapia intensiva.

Secondo le prime stime, infatti, l'infezione polmonare da coronavirus potrebbe richiedere in un adulto, in media, dai 6 ai 12 mesi per il recupero funzionale. Per un soggetto su tre, tuttavia, questo potrebbe anche non avvenire in modo completo. A causa di segni diffusi di fibrosi polmonare il tessuto respiratorio colpito dall'infezione perde le proprie caratteristiche e la propria struttura normale, diventando rigido e poco funzionale, comportando sintomi cronici e necessità, in alcuni pazienti, di ossigenoterapia domiciliare.

“Le prime osservazioni – afferma Luca Richeldi, presidente della Società Italiana di Pneumologia, direttore del dipartimento di Pneumologia al Policlinico “Gemelli” di Roma – fanno sospettare che il

L'EDITORIALE



Coronavirus: dopo la barzioletta della "amicizia vera",...

MAGGIO 12, 2020

DECRETO SICUREZZA: CHE COSA CAMBIA IN BRIANZA



DECRETO SICUREZZA: CHE COSA CAMBIA IN BRIANZA

Chi si è mobilitato in Brianza contro il Decreto Sicurezza e per accoglienza diffusa

Un convegno per fare il punto della situazione sull'accoglienza in Brianza

#Brianzacheaccoglie: con il Decreto Sicurezza che cosa cambia

>>>> Leggi tutti gli articoli

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Covid-19 possa comportare danni polmonari che non scompaiono. Danni molto simili a quelli della polmonite da Sars del 2003 in cui le persone guarite, anche a mesi di distanza, avevano ancora anomalie polmonari ben visibili alle radiografie toraciche e alterazioni restrittive della funzionalità respiratoria, come una minor capacità respiratoria, un minor volume polmonare, una scarsa forza dei muscoli respiratori e soprattutto una minor resistenza allo sforzo, con una diminuzione netta della distanza percorsa in sei minuti di cammino. Ma, soprattutto il 30% dei pazienti guariti mostrava segni diffusi di fibrosi polmonare, cioè grosse cicatrici sul polmone con una compromissione respiratoria irreversibile: in pratica potevano sorgere problemi respiratori anche dopo una semplice passeggiata”.

“I dati preliminari – aggiunge Angelo Corsico, direttore della Pneumologia della Fondazione Irccs Policlinico “San Matteo” di Pavia – sembrano confermare le prime osservazioni cinesi sul Covid-19: diversi pazienti dimessi, purtroppo, presentano ancora insufficienza respiratoria cronica, esiti fibrotici e bolle distrofiche. E’ quindi necessario seguirli con attenzione e soprattutto inserirli in adeguati programmi di riabilitazione polmonare”.

Gli esperti temono che, passata l'emergenza coronavirus, in corsia possa rimanere questo nuovo problema sanitario da affrontare.

SHARE THIS



RELATED POSTS



Coronavirus, la Regione Lombardia: “Bonus di 1.730 euro ai medici e 1.250 euro agli infermieri”

MAGGIO 28, 2020



Coronavirus, Seregno da sabato distribuisce 40 mila mascherine ai cittadini

MAGGIO 28, 2020



Coronavirus, la Asst di Monza apre l'ambulatorio per i pazienti dimessi

MAGGIO 28, 2020

LASCIA UN COMMENTO

Il tuo indirizzo email non sarà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati *

Commento

Nome *

Email *

Sito web

PUBBLICA IL COMMENTO

ALMANACCO



3 settembre 1950: Nino Farina a Monza vince il primo...

SETTEMBRE 2, 2019

FACEBOOK

LA FOTO DELLA SETTIMANA

CATEGORIE

Almanacco	Innovazione
Ambiente	L'Editoriale
Animali	Libri
Attualità	Monza e Brianza
Benessere	Mostre
Brevi di Lombardia	Musica
Cinema	Sanità
Enogastronomia	Soldi
Eventi	Sport
Famiglia e Disabilità	Teatri

COVID-19: POLMONI A RISCHIO ANCHE DOPO GUARIGIONE?

"Covid, problemi respiratori per il 30 per cento dei guariti" Attraverso le pagine di Repubblica lo stesso Richeldi, ha messo in evidenza come per il 30% dei pazienti guariti dal covid-19 potrebbero esserci complicazioni respiratorie. Secondo gli esperti infatti gli esiti fibrotici, ovvero la cicatrice lasciata sul polmone da Covid-19, può comportare un danno respiratorio irreversibile e costituire una nuova patologia di domani e "una nuova emergenza sanitaria", avverte Luca Richeldi, pneumologo e membro del Comitato tecnico-scientifico.

Gli scienziati evidenziano anche l'esigenza di prevedere una riabilitazione motoria e respiratoria, necessaria per i pazienti che hanno trascorso un tempo più lungo in terapia intensiva, per evitare una possibile evoluzione in fibrosi polmonare. A prevederlo sono gli esperti della **Società Italiana di Pneumologia (SIP)**, riuniti in un convegno via streaming assieme ai colleghi di StemNet - la Federazione delle Associazioni di Ricerca sulle Cellule Staminali - e del Gruppo Italiano Staminali Mesenchimali (GISM).

Il 30% delle persone guarite dopo aver contratto il Coronavirus avrà problemi respiratori cronici: i polmoni sono a rischio per almeno 6 mesi dopo la guarigione. "Già attivo a Pavia dal 27 aprile scorso il primo ambulatorio post-Covid che traccia la strada per lo specifico follow-up dei pazienti". Dopo la polmonite da Covid-19 potrebbero perciò essere frequenti alterazioni permanenti della funzione respiratoria, ma soprattutto segni diffusi di fibrosi polmonare: il tessuto respiratorio colpito dall'infezione perde le proprie caratteristiche e la propria struttura normale, diventando rigido e poco funzionale, comportando sintomi cronici e necessità, in alcuni pazienti, di ossigenoterapia domiciliare.

Secondo questo preoccupante scenario dunque la fibrosi polmonare è uno strascico che potrebbe protrarsi a lungo. Problemi che si sono verificati anche in pazienti giovani "con un'incidenza variabile dal 30 fino al 75% dei casi valutati" interviene Angelo Corsico, direttore della Pneumologia del Policlinico San Matteo e professore di Pneumologia all'Università di Pavia. I pazienti più gravi reduci dal Covid-19 sono spesso debilitati, hanno difficoltà nei movimenti, faticano a respirare e devono imparare di nuovo queste abilità.

You Might Also Like You'll Never Think About Solar Panels After Watching This You'll Never Think About Solar Panels After Watching Thismartinvestors.zone Has This Natural Skin Tag Remover Made Surgery Obsolete?

Has This Natural Skin Tag Remover Made Surgery Obsolete? growthadvice.info

10 Animals That Will Go Extinct Before Your Children Grow Up 10 Animals That Will Go

Extinct Before Your Children Grow Upfunnelwide.com 1 Cup (Daily) Burns Belly Fat

Overnight 1 Cup (Daily) Burns Belly Fat Overnightworldhealthtrends.com 'It Just

Goes Kablooi'- Boy Describes First Kiss in Funny Video 'It Just Goes Kablooi'- Boy

Describes First Kiss in Funny Videofunnelwide.com Eco-Friendly Bikinis For The

Fashion Forward Eco-Friendly Bikinis For The Fashion Forwardhowlifeworks.com

Blacksmith 'Proves'9/11 Conspiracy Theorists Are'Moronic' Blacksmith 'Proves'9/11

Conspiracy Theorists Are'Moronic' funnelwide.com Jewelry Your Wife Actually

Wants Jewelry Your Wife Actually Wantshowlifeworks.com Most Wanted Designer

Jewelry (That won't break the bank.) Most Wanted Designer Jewelry (That won't break

the bank.)howlifeworks.com Wild Women In Their Natural Habitat (High Fashion Photo

Editorial) Wild Women In Their Natural Habitat (High Fashion Photo Editorial)

howlifeworks.com 20 Best Deleted Meghan Markle Instagram Photos 20 Best

Deleted Meghan Markle Instagram Photosfunnelwide.com 6 Creepy Abandoned

Amusement Parks We Want to Visit 6 Creepy Abandoned Amusement Parks We Want

to Visitfunnelwide.com Sponsored Links These content links are provided by

Content.ad. Both Content.ad and the web site upon which the links are displayed may

receive compensation when readers click on these links. Some of the content you are

redirected to may be sponsored content. View our privacy policy here. To learn how you can use Content.ad to drive visitors to your content or add this service to your site, please contact us at info@content.ad. Family-Friendly Content Only recommend family-friendly content Website owners select the type of content that appears in our units. However, if you would like to ensure that Content.ad always displays family-friendly content on this device, regardless of what site you are on, check the option below. [Learn More](#) [Back](#) [Done](#)

[COVID-19: POLMONI A RISCHIO ANCHE DOPO GUARIGIONE?]



**Un bambino, un futuro:
adotta a distanza**



**Il patrimonio di Rita Pavone
lascia la sua famiglia in...**



**Appena arrivato in Italia lo
Smartwatch indistruttibile...**



**Fabbricato in Svizzera: 24
ore e solo 1 lancetta....**

Cinema

Meteo

Offerte di Oggi

Offerte di Lavoro

Oroscopo

Traffico



Cronaca

Curiosità

Musica

Offerte di Lavoro

Offerte di Oggi

Salute

Spettacolo

Sport

Tecnologia

Polvere di staminali contro Covid

stranotizie 28 Maggio 2020 Salute No Comment



Il secretoma, ovvero quel mix di proteine prodotto dalle cellule staminali mesenchimali, potrebbe diventare un farmaco contro i danni al polmone da Covid-19, grazie a una nuova tecnologia che lo trasforma in polvere liofilizzata, messa a punto dal Dipartimento di Scienze del Farmaco dell'Università di Pavia e appena pubblicata su *Cells*. Oggi esistono già prototipi di

Search ...

Search

Notizie Recenti



**Bambini che odiano il
minestrone, inutile forzarli**

28 Maggio 2020 - No Comment



**Scuola, da maturità a concorsi
le novità del decreto**

28 Maggio 2020 - No Comment



**Chuwi, Hi10 X, tablet/PC, 10,1",
sistema operativo Windows 10
(Intel Gemini-Lake N4100),
quad-core fino a 2,4 GHz ,1200 x
1920IPS, 6 GB RAM + 128 GB
ROM, Wi-Fi (con tastiera e
penna)**

28 Maggio 2020 - No Comment



Polvere di staminali contro Covid

28 Maggio 2020 - No Comment



**Startup: WaveMarketing aiuta
aziende locali a ripartire dopo
Covid-19**

28 Maggio 2020 - No Comment

soluzioni iniettabili e inalabili ma la soluzione in polvere frutto della ricerca italiana, se gli studi clinici confermeranno l'efficacia del secretoma, potrà consentire una produzione "low cost" su larga scala. Una possibile frontiera, rivelata al convegno digitale organizzato dalla Società italiana di Pneumologia (Sip), con Stemnet, Federazione delle Associazioni di ricerca delle cellule staminali e il Gruppo Italiano Staminali Mesenchimali (Gism).

Il 'secretoma' è un cocktail di proteine, lipidi, materiale genetico, citochine, fattori di crescita, chemochine e vescicole extracellulari che, nel loro complesso, mostrano effetti antinfiammatori, rigenerativi e anti-fibrotici che potrebbero contrastare i danni al polmone da Covid-19. Mentre le cellule staminali sono già classificate come un prodotto medicinale, il secretoma non è ancora un farmaco ma, se si confermasse sicuro ed efficace come le cellule staminali da cui deriva, potrebbe diventarlo grazie al processo di trasformazione in polvere frutto della ricerca italiana, che lo rende utilizzabile per somministrazione inalatoria o iniettabile. Il vantaggio è che potrebbe essere prodotto su larga scala a costi accessibili e sarebbe più facilmente disponibile per un elevato numero di pazienti, anche nei paesi in via di sviluppo, dove non ci sono risorse e strutture idonee per la terapia cellulare.

"Il secretoma che stiamo studiando è prodotto dalle cellule staminali mesenchimali, che si trovano in vari tessuti fra cui midollo, grasso, cordone ombelicale e anche placenta – spiega Maria Luisa Torre, del Cell Delivery System Lab del Dipartimento di Scienze del Farmaco dell'Università di Pavia – l'Italia è in prima linea nell'impiego clinico di queste cellule nel Covid-19 perché possono avere un effetto terapeutico e una funzione rigenerativa sull'apparato respiratorio colpito da Covid, proprio attraverso il mix di sostanze che producono, un cocktail di citochine, chemochine, fattori di crescita, e vescicole".

"Il secretoma può essere prodotto in laboratorio e, anche in assenza delle cellule, potrebbe regolare la risposta immunitaria e infiammatoria, stimolare i tessuti e ridurre la fibrosi polmonare che deriva dall'infezione – afferma Elia Bari, giovane ricercatore del Dipartimento di Scienze del Farmaco dell'Università di Pavia, ideatore della nuova tecnologia e autore dello studio pubblicato su *Cells* – con la tecnologia tutta italiana che abbiamo messo a punto è possibile anche trasformarlo in una polvere liofilizzata e confezionarlo in fiale come un farmaco. I prototipi di soluzioni iniettabili o inalabili esistono già – aggiunge Bari – ma se il secretoma diventasse farmaco potrebbe essere prodotto su larga scala a costi paragonabili a quelli dei tradizionali farmaci biologici e sarebbe più facilmente disponibile per molti pazienti anche nei Paesi in via di sviluppo dove la terapia cellulare non può essere usata per mancanza di risorse e strutture".

Gli incoraggianti risultati preclinici e le evidenze di efficacia e sicurezza del secretoma e delle vescicole extracellulari hanno aperto la strada alle sperimentazioni cliniche, che stanno partendo in tutto il mondo reclutando pazienti per varie patologie. Due studi sono già attivi in Cina su volontari sani o con Covid-19, per valutarne sicurezza, nel primo caso, ed efficacia nel secondo e anche in Italia sono state avviate sperimentazioni sull'animale che si spera possano arrivare presto in clinica.

"Nonostante le ricerche siano ancora limitate, il secretoma sembrerebbe efficace e soprattutto sicuro: non si sono mai osservati effetti collaterali, anche a dosaggi elevati – riprende Torre – per esempio ha un basso rischio di indurre embolie dopo la somministrazione, non ha indotto la comparsa di tumori, e sembra essere immuno-privilegiato proprio come le cellule staminali da cui deriva. In altri termini, può essere impiegato anche un secretoma ottenuto da un soggetto non istocompatibile senza che si attivi una risposta immunitaria".

Intanto StemNet, la Federazione delle Associazioni Ricerca sulle Cellule Staminali, si è dichiarata favorevole all'uso clinico di terapie cellulari contro Covid-19. "Non sono



Covid-19, per i ricoveri speso oltre un miliardo di euro

28 Maggio 2020 - No Comment



Bono degli U2 scrive una lettera dedicata ai Beatles

28 Maggio 2020 - No Comment



La tv fa il consenso politico, detta l'agenda e parla a tutti. I social seguono

28 Maggio 2020 - No Comment



Bonaccini: "Augurio è ripartire tutti insieme il 3 giugno, Emilia pronta"

28 Maggio 2020 - No Comment



Stefano De Martino e Belen, i retroscena sulla crisi: dalla litigata sentita dai vicini, all'allontanamento

28 Maggio 2020 - No Comment



Coronavirus, 'scudo genetico' potrebbe aver protetto il Sud Italia

28 Maggio 2020 - No Comment



Lavoro online

28 Maggio 2020 - No Comment



Fase 2: Intoo (Gi Group), come prepararsi al mercato del lavoro che verrà

28 Maggio 2020 - No Comment



"Sotto il sole di Riccione" è il nuovo film di Netflix con gli attori di Skam e Baby

28 Maggio 2020 - No Comment



Coronavirus, a Roma 11 nuovi contagi in 24 ore

28 Maggio 2020 - No Comment



il video del nuovo singolo del collettivo trap

28 Maggio 2020 - No Comment

completamente chiariti i meccanismi di efficacia e non possiamo affermare con certezza la validità di questo approccio terapeutico, che sembra riconducibile alle attività antinfiammatorie e di protezione del danno ai tessuti – interviene Augusto Pessina, presidente di StemNet e membro del Centro di Ricerca Coordinata StaMeTec dell'Università di Milano – tuttavia, tenuto conto della notevole sicurezza delle cellule staminali/stromali mesenchimali e dei loro prodotti, secretoma e vescicole extracellulari, è auspicabile valutarne un uso clinico mirato in pazienti gravemente compromessi e a rischio della vita, seguendo necessariamente le attuali normative della sperimentazione clinica di fase I/II o all'interno di usi compassionevoli”.

[Fonte](#)

 Condividi

 Twittare

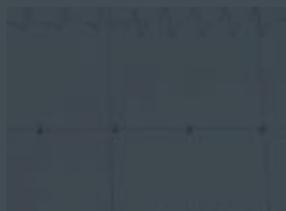
 Condividi

 Condividi

TI POTREBBERO INTERESSARE ANCHE:



Bambini che odiano il minestrone, inutile forzarli



Con questi apparecchi tenersi sotto controllo è un gioco da ragazzi



Diciotto anni e i polmoni bruciati dal Covid: un trapianto lo salva



A 16 anni ho avuto un infarto. E adesso ho inventato l'elettrocardiografo per



Per favore, lasciamo perdere i brevetti per i vaccini



"Ultimo giorno di scuola un rito che aiuta i ragazzi a guardare avanti"

No Comments Yet